

## Parlano i senatori del Carroccio

# «Una soddisfazione che ripaga vent'anni di lotta e sacrifici»

IVA GARIBALDI

ROMA - È un prolungato applauso quello che accoglie il voto finale al federalismo fiscale nell'Aula di Palazzo Madama. I senatori del Carroccio sono tutti in piedi: molti gli occhi lucidi e l'emozione è tanta, palpabile nell'aria. «Nei primi mesi della legislatura è stato svolto una enorme mole di lavoro - dice **Lorenzo Bodega** - gestito benissimo dal ministro Calderoli che ha seguito passo dopo passo la realizzazione del testo.

Una riforma che, per la prima volta, ha ricevuto condivisione e convergenza anche da parte dell'opposizione. Per la Lega Nord è un grande obiettivo raggiunto che sicuramente va verso la prospettiva di premiare i territori che vengono ben amministrati, risorse ben gestite. E non tarderanno ad arrivare i benefici per tutti i cittadini una volta che la riforma comincerà ad essere applicata». Soddisfatto anche l'altro vicepresidente leghista, **Sergio Divina** che pone l'attenzione sulle «regioni a statuto speciale che sono ipergarantite. Hanno loro statuti, avranno norme attuative realizzate insieme a membri di nomina locale e ministeriale. Ma i benefici sono per tutti perché ci saranno più risorse sul territorio, meno sprechi, cittadini avranno meno oneri e più servizi».

**Rossana Boldi** sottolinea che «sono stati accolti anche molti temi dell'opposizione che hanno completato e puntualizzato molte parti del testo. Certo, quest'approvazione è un punto di partenza, non di arrivo, anche se siamo fiduciosi sui risultati che verranno anche dai successivi passaggi parlamentari». Soddisfatti per il lavoro svolto anche **Irene Aderenti** e **Giuseppe Leoni** mentre **Sandro Mazzatorta** sottolinea che «con questa riforma passa il principio della compartecipazione dell'Iva per i comuni, una novità assoluta mai fatta in passato. In generale con il federalismo fiscale siamo di fronte ad un circolo virtuoso che si chiude: pago, vedo e voto: cioè pago le tasse, vedo le realizzazioni e voto gli amministratori in relazione a quello che

hanno fatto».

**Luciano Cagnin** evidenzia che «con questo voto arriva una soddisfazione immensa dopo tante sofferenze. Ci aspetta un'innovazione che finalmente con Bossi sta arrivando». È un concetto condiviso un po' da



Sergio Divina

tutti: **Enrico Montani**, **Paolo Franco**, **Roberto Mura**. Per **Fabio Rizzi**, questo voto è «una soddisfazione che ripaga di vent'anni di sacrifici sul territorio. Ma non cantiamo vittoria, ancora passaggio alla camera poi dovrà tornare al Senato, percorso sarà ancora irto di difficoltà».

**Gianpaolo Vallardi** si sente «fortunato a poter partecipare a questo momento. Oggi possiamo considerarla festa del Nord». Per **Massimo Garavaglia** «questo passaggio è un primo passo importante. Sappiamo che la Camera farà qualche modifica ma la so-

stanza resterà immutata. È finalmente legge il contrappeso rispetto alla distribuzione delle competenze attuate con la riforma del titolo quinto. In questo modo si coniugano finalmente funzioni e responsabilità degli amministratori. Non ne può che discendere una forte riduzione della spesa pubblica e la sua qualificazione. In sintesi più investimenti, meno sprechi e meno tasse».

Per **Mario Pittoni** quella di ieri è stata «una giornata storica in assoluto da quando la Lega è in Parlamento dopo la decisione di astenersi del Pd». **Armando Valli** ricorda che «sono passati 25 anni dal primo proclama di Bossi sul federalismo fiscale. Oggi inizia il cammino che porterà questo Paese a uscire fuori dal tunnel della centralità amministrativa, del debito pubblico tra i più alti



Lorenzo Bodega

nel mondo, della sperequazione tra aree del Paese». Secondo **Piergiorgio Stifoni** «il federalismo fiscale ha essenzialmente due ragioni d'essere. Consente una migliore rappresentanza delle preferenze locali rispetto ad un sistema centralizzato. Una seconda ragione d'essere è che il decentramento permette un maggior controllo da parte dei cittadini sul comportamento dei politici e degli amministratori locali. Da oggi cominciamo ad asfaltare la strada verso il federalismo, perché è vero che abbiamo approvato il disegno di legge al Senato, che era lo scoglio maggiore, ma è anche vero che la strada non è breve. Quando arriveremo all'applicazione del federalismo fiscale questo Paese non si riconoscerà più, sarà moderno, giusto con chi paga le tasse e con gli enti locali che potranno spendere i propri soldi sul loro territorio».

È **Angela Maraventano** a parlare, giustamente, dei vantaggi per il Sud che «da oggi avrà una speranza in più, quella di poter decidere dei propri soldi, di poter investire il proprio lavoro sulla propria terra, di non vedersi scippare la ricchezza che produce da gente di malaffare, amministratori incauti e incapaci, e speculatori. Con questo voto cammineremo a testa alta perché il sud è una ricchezza per tutto il Paese, e se investe i propri soldi ne beneficeranno i cittadini, le imprese e tutto il territorio. Grazie a questo governo e alla Lega che è riuscita ad abbattere il più grosso ostacolo. Ora il provvedimento inizierà un cammino che ci porterà fuori dal tunnel dell'incertezza amministrativa e finanziaria».

*Una commossa emozione accomuna tutti i rappresentanti del movimento di Umberto Bossi: «Stiamo scrivendo la storia». In molti però pensano già al domani: «Adesso l'impegno continua per arrivare all'ok definitivo»*